

Alla scoperta delle lingue minacciate

DI ALESSANDRO MICHELUCCI

L'impovertimento biologico che minaccia il nostro pianeta è un fenomeno noto a tutti: dalla stampa alla televisione, dai libri alle conferenze, si tratta di un tema che continua a ricevere un'attenzione costante. Solitamente, però, questo interesse si concentra sulla natura e sul mondo animale, dimenticando che lo stesso impoverimento colpisce la varietà linguistica del Pianeta.

per vedere il film

Il dvd si può ordinare sul sito www.thelinguists.com a partire dalla fine di dicembre 2008. Su richiesta sono disponibili versioni con sottotitoli e doppiati in italiano.

SE IN ITALIA questo tema non riceve ancora l'attenzione che merita, in molti paesi stranieri esiste già un fermento culturale che coinvolge vari soggetti: docenti universitari, giornalisti, documentaristi. Questo spiega perché negli ultimi anni sono sempre più frequenti e numerose le iniziative dedicate alle lingue minoritarie, con particolare attenzione per quelle che rischiano di scomparire. Ovviamente non stiamo parlando del catalano o del kurdo, parlate da molti milioni di persone, ma di quelle che vengono usate da poche migliaia o addirittura poche centinaia di persone. Era prevedibile che il tema venisse trattato anche da un film: infatti questo è accaduto con *The Linguists*, un documentario realizzato da due giovani glottologi statunitensi, Greg Anderson e David Harrison (www.thelinguists.com). Anderson è uno dei fondatori, oltreché il direttore, di *Living Tongues: Institute for Endangered Languages* (www.livingtongues.org). Insegna linguistica alla University of Oregon. Harrison, docente di linguistica al Swarthmore College, ha scritto *When Languages Die: The Extinction of the World's Languages and the Erosion of Human Knowledge* (Oxford University Press, Oxford 2007). Come Anderson, è uno dei fondatori di *Living Tongues*.

Proiettato in prima mondiale al recente *Sundance Film Festival*, il film è stato scritto, diretto e prodotto da Seth Kramer e Daniel



Miller, fondatori della *Ironbound Films*. Anderson e Harrison hanno viaggiato per il mondo, dalle Ande alla Siberia, alla ricerca di persone che parlano ancora lingue in via di sparizione. *The Linguists* non si limita però a documentare, né si esaurisce in uno sterile *cahier de doléances*. Al contrario, analizza le cause che determinano la

progressiva sparizione di molte lingue e quello che gli scienziati stanno facendo per fermare questa catastrofe culturale. Si tratta quindi di un'opera fondamentale per chi segue i problemi dei popoli minacciati, visto che la repressione dei diritti linguistici è una parte importante della politica vessatoria che viene realizzata contro di loro.

The Linguists rappresenta quindi l'ideale complemento visivo delle opere sulle lingue minacciate che sono apparse negli ultimi anni. Fra queste spicca l'imponente *Encyclopedia of the World's Endangered Languages* (Routledge, 2005), opera ideata e curata dall'inglese Christopher Moseley, uno dei più prestigiosi linguisti viventi. Moseley, autore di molti altri libri sulle questioni linguistiche, è anche membro della *Foundation for Endangered Languages* (www.ogmios.org). La Fondazione svolge un'opera informativa nei confronti delle lingue minoritarie più svantaggiate, generalmente connesse a situazioni dove i diritti civili e politici dei popoli in questione non vengono ri-

spettati. In questo impegno prezioso Moseley è affiancato da un altro linguista inglese, Nicholas Ostler, autore del libro *Empires Of The Word: A Language History Of The World* (HarperCollins, London 2005), una monumentale storia del mondo che mette in primo piano i fenomeni linguistici. Un'opera che si snoda attraverso 5000 anni fra invasioni, guerre, carestie e migrazioni. ●

